



CHIESA
DI TRENTO



Incontri dei Passi a piccoli gruppi per proseguire il cammino con il vangelo secondo Giovanni

- ◆ **Rovereto**, mercoledì 20.30-21.30, Centro Beata Giovanna, ogni 2 settimane
- ◆ **Trento nord**, lunedì 20.30-21.30, canonica Cristo Re
- ◆ **Valle dei laghi**, mercoledì 20 marzo 2024 dalle 19 alle 20 al Convento San Martino.
- ◆ **Pergine Valsugana**, mercoledì 20.15-21.15, oratorio, ogni 2 settimane
- ◆ **Villazzano**, domenica 20.30-21.30, casa parrocchiale
- ◆ **Universitari** (Trento), mercoledì 20.30-21.30, Collegio Arcivescovile

Prossimo incontro con il Vescovo

11 aprile 2024

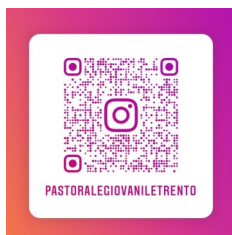
E se fosse vero? Tommaso e il nostro dubbio (Gv 20,19-31)

Pellegrinaggio Trieste - Gorizia

Oltre i confini – dialoghi di pace

da domenica 28 luglio a venerdì 2 agosto 2024

Iscrizioni aperte!!!



SERVIZIO
PASTORALE GIOVANILE
345 7060488
giovani@diocesitn.it

Ne vale la pena? Pietro e la lavanda dei piedi



14 marzo 2024

Dal salmo 100 (99)

**Rit. Laudate, omnes gentes, laudate, Dominum.
Laudate, omnes gentes, laudate, Dominum!**

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

**Rit. Laudate, omnes gentes, laudate, Dominum.
Laudate, omnes gentes, laudate, Dominum!**

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

**Rit. Laudate, omnes gentes, laudate, Dominum.
Laudate, omnes gentes, laudate, Dominum!**

ci sono busti di prigionieri, con le mani legate dietro la schiena. Sono legati tra loro dallo stelo di un papiro simbolo dell'Alto Egitto, che si avvolge attorno al loro collo.

I piedi possono anche schiacciare, dunque possono diventare segno di un potere che si esercita dominando e rendendo piccoli gli altri, appunto schiavi che ti lavano i piedi: del resto quando si vuole esprimere la violenza di un'oppressione brutale non si usa l'espressione *schiacciare sotto il calcagno*?

I piedi, allora, si sporcano della polvere della strada di tutti giorni, ma hanno bisogno di essere lavati anche da un altro genere di sporco, quello che si accumula ogni volta che viviamo l'esercizio del potere secondo una logica di affermazione personale a scapito degli altri. Questo genere di sporco non si lava mai da soli, perché da soli non riusciamo a vederlo. Per lavarlo davvero, però, non abbiamo bisogno di schiavi ma semplicemente di amici veri.

Consapevoli allora di questa ambivalenza simbolica sappiamo che, una volta lavato, il piede può diventare un oggetto di grande bellezza e fonte di meraviglia, come testimoniano il reliquiario di Blaise e innumerevoli altri esempi di reliquiari di piedi finemente lavorati e ingioiellati, propri della tradizione artistica medievale. Perché il piede non deve



più essere strumento di oppressione, ma portatore di pace. Come dice Agostino, Cristo, il nostro capo, è in cielo, i suoi piedi sulla terra, e i suoi piedi sono gli apostoli e tutti i predicatori del vangelo «*perché per mezzo di loro il Signore cammina tra tutti i popoli*» (Esposizione 2 del Salmo 90).

Possiamo chiudere, allora con le parole di Isaia (Is 52,7) che ci ricordano

*Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».*

I piedi nell'arte

- ◇ Artista sconosciuto, **Base e piedi di un colosso nel nome di Amenofi III**, 1391–53 a.C. circa, granito, 1,57 x 1,44 x 2,25 m, Museo del Louvre, Parigi.
- ◇ Hugo d'Oignies, **Reliquario di San Biagio, 1260 c.**, Namur, Musée des Arts Anciens.

Fin dai tempi più antichi i piedi sono una parte anatomica che ha goduto di particolare attenzione nelle rappresentazioni artistiche. Da un lato segno dell'umano che ci lega alla terra, con i risvolti più diversi: in positivo la concretezza, la progettualità del cammino, la realtà di un vincolo che ci lega al destino della creazione, in negativo però anche segno di povertà e miseria, dell'impossibilità di elevarsi e della fatica quotidiana di procurarsi il nutrimento necessario per vivere.

A seconda dello spirito del tempo i piedi hanno rappresentato una parte nobile da mostrare o qualcosa di sconveniente da nascondere: piedi sporchi e laceri della povera gente, oppure parte nobile del corpo dell'eroe o del potente di turno. Comunque sempre la parte del corpo che si sporca per prima perché quella più a contatto con il suolo, soprattutto in un mondo dove camminare scalzi o coi sandali era la cosa più normale.



Le statue dei Faraoni dell'antico Egitto, come nel caso dei resti di quella di Amenofi III esposta al Louvre, avevano piedi colossali non solo perché dovevano sostenere una mole enorme, ma anche perché dovevano essere simbolo di potere: i piedi sono straordinariamente eloquenti dell'essenza della regalità. Essere posti su un piedistallo sembra appartenere alla vocazione dei governanti, concepiti come fermi tra cielo e terra come garanti del buon ordine dei loro regni. Sul piedistallo sotto gli eleganti piedi di Amenofi, i nomi geroglifici delle nazioni a sud dell'Egitto sono scolpiti in rilievo. Intorno alla base del piedistallo

Dal vangelo secondo Giovanni (13,1-38)

¹Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. ²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. ⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". ⁷Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". ⁸Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". ⁹Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". ¹⁰Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono.

¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. ¹⁶In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha man-

dato. ¹⁷Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. ¹⁸Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura: Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno. ¹⁹Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che lo Sono. ²⁰In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato".

²¹Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: "In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". ²²I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: "Signore, chi è?". ²⁶Rispose Gesù: "È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò". E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: "Quello che vuoi fare, fallo presto". ²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: "Compra quello che ci occorre per la festa", oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

³¹Quando fu uscito, Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico

- ◇ Cerco di accostare ciò che ho letto alla mia vita. Il Vangelo è sempre attuale e ogni giorno ci dice cose diverse perché noi siamo sempre diversi. Cosa mi sta dicendo Dio oggi? Come mi interpella? Cosa mi dona? Ascolto quello che il Vangelo suscita in me (sentimenti, desideri, nuove consapevolezze...).
- ◇ Nel silenzio dialogo con Dio in una relazione di amicizia, comunicandogli ciò che il brano ha risvegliato in me, liberamente, senza maschere, e gli pongo domande, gli esprimo perplessità, gli chiedo aiuto, lo ringrazio, lo lodo, ...
- ◇ Prima di concludere scrivo una preghiera. Verrà affidata a persone che in questo mese continueranno la preghiera in seminario, nei monasteri, nella casa delle vocazioni, in carcere, ... Puoi lasciarla nel cesto ai piedi dell'altare.

I miei appunti
